

# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BASTA CON I RIGURGITI DI FASCISMO NELLE FABBRICHE!

## I responsabili degli arbitri all'ILVA saranno denunciati alla Magistratura

Durissima lotta per la difesa e lo sviluppo della siderurgia di Piombino - I licenziati sono entrati in fabbrica - Le proposte dei lavoratori della «Magona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIOMBINO, 13. — La classe operaia e la cittadinanza di Piombino sono in questi giorni all'avanguardia della « battaglia dell'acciaio », che si sviluppa in tutto il Paese contro i delteri effetti del piano Schuman. Nel corso delle eccezionali giornate di lotta che questa cittadina operaia della Toscana sta sostenendo, è stato annunciato che i responsabili degli arbitri antisindacali e antidemocratici all'ILVA saranno denunciati alla magistratura.

Non appena, nella tarda serata di ieri, i lavoratori e la cittadinanza hanno avuto notizia della decisione di rimpatrio effettuata nei 10 giorni di licenziamento dell'ILVA (un altro licenziamento si è aggiunto ai 7 già annunciati), migliaia di cittadini si sono radunati alla Camera del Lavoro per una prima manifestazione di protesta. Nella notte, il lavoro è stato interrotto sia all'ILVA che alla Magona. Alle prime luci dell'alba di stamani, si è verificato un episodio che resterà indubbiamente scolpito nella storia del movimento democratico piombinese: gli operai del primo turno dell'ILVA, che iniziano la loro lotta, sono riusciti a far entrare in fabbrica gli otto compagni licenziati, facendo loro scudo del proprio corpo contro eventuali interventi del personale dello stabilimento. Accompagnati dai licenziati e dai loro normali posti di lavoro, i lavoratori hanno espresso la decisione di proseguire nell'azione fino a che provvengano dal sindacato antidemocratico non saranno stati ritirati. Dalle 10 a mezzogiorno è stata effettuata un'altra compatissima sospensione del lavoro, alla quale hanno partecipato anche le imprese « complementari » dell'ILVA. Alle 16, infine, alla Camera del Lavoro, si è tenuta una nuova, grandiosa manifestazione popolare, nel corso della quale è stato annunciato che il direttore dell'ILVA, ing. Mancarelli, e il suo capo-personale saranno denunciati al Procuratore della Repubblica per i licenziamenti arbitrari.

La situazione di fascismo aperto insinuata all'ILVA non è infatti ulteriormente sopportabile. Oltre alla creazione all'interno dello stabilimento, che pullula di poliziotti

di carabinieri, si è giunti anche al punto di « vietare » qualsiasi forma di sciopero e di pretendere che, prima di scioperare, le maestranze abbiano il permesso della direzione.

Ma c'è di peggio. Alcuni fatti estremamente gravi verificatisi all'ILVA hanno fatto correre voci sull'esistenza di un piano padronale diretto a danneggiare l'azienda: la corruzione dei dirigenti della Magona, la gestione provocante di irrazionalità e malcontento. Il caso clamoroso del crollo di un forno « Demag », garantito per 500 colate d'acciaio dai fornitori tedeschi, e già inutilizzabile invece dopo sole 97 colate, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. È stato rilevato che la corruzione del forno era stata affidata al solito gruppo di quelli come ai solito hanno effettuato il lavoro sfruttando

al massimo la manodopera; risulterebbe inoltre che il materiale refrattario era stato esposto troppo tempo alle intemperie, e che il riscaldamento del forno era stato compiuto troppo in fretta. Del resto il criterio generalmente seguito dall'ILVA di ricorrere all'ausilio di ditte appaltatrici anziché eseguire i lavori in proprio, è da ritenersi un grave nocumento allo stabilimento e ai suoi bilanci.

Non meno intensa l'agitazione in corso nell'altro grande stabilimento piombinese, la Magona. Qui, come alla Terni, vuol liquidare la produzione di banda stagnata e lamiera sottili, che rappresenta l'attività fondamentale dello stabilimento. I 500 licenziamenti e la riduzione dell'orario a 25 ore settimanali sarebbe il primo passo verso la smobilitazione. Si fa

notare che, prima della partenza, dalla Magona uscivano anche 50.000 ton. di prodotto all'anno, mentre ora la produzione è caduta a 6000 ton. e per di più si accumula invenduto in magazzino il fatto è che la maggior parte del prodotto veniva un tempo destinato all'esportazione, specialmente sui mercati orientali e in Cina, mentre gli altri mercati « atlantici » a minor prezzo. Si osserva qui, però, che il prodotto estero, una volta eliminato mediante il dumping il prodotto nazionale della Terni e della Magona, potrà a suo piacimento rialzare il prezzo.

Le proposte avanzate dai lavoratori della Magona per la ripresa produttiva della azienda sono assai semplici e concrete: ripresa dei liberi scambi internazionali in tutte le industrie produttive del mercato interno, specie mediante l'industrializzazione dell'agricoltura e la creazione di industrie che utilizzano i prodotti agricoli (la banda stagnata serve soprattutto alle industrie produttrici di conserve alimentari e cibi in scatola). L'incremento produttivo permetterà, tra l'altro, di ridurre i costi.

UN GIOVANE LAVORATORE SARDO

## Vince 15 milioni e si iscrive al P.C.I.

La significativa lettera d'adesione



Pasquale Fadda

CARBONIA, 13. — Quest'oggi il giovane Pasquale Fadda che con una schedina del totocalcio ha vinto dodici milioni e mezzo di lire, ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al Partito comunista italiano.

Il giovane Fadda, ha accolto

alla domanda di iscrizione la seguente lettera:

« Ho sempre appoggiato la lotta dei comunisti, adesso, davanti ai pericoli della nuova legge elettorale, ho deciso di buttarmi anch'io a fianco del mio voto abbia lo stesso valore del voto formulato dal cittadino appartenente a qualsiasi altra idea politica ».

### Dilaga l'influenza a Milano e Cremona

L'epidemia influenzale dilaga con un crescendo che seppure non desta preoccupazione, come è già stato dai medici ripetutamente avvertito, ha assunto proporzioni eccezionali.

A Milano l'epidemia ha già costretto a letto 300 mila persone. A Cremona si è constatato nel mattino quanto altro da trentacinque anni non si verificava più: la chiusura di negozi con la scritta sulla saracinesca: « Chiuso per malattia ». È una situazione analoga a quella dopo la prima guerra mondiale, quando la spagnola obbligò a letto almeno i quattro quinti della città.

UN INTERO VILLAGGIO E' STATO DISTRUTTO IN TRE MINUTI

## 1500 vittime nell'Iran in un pauroso terremoto

Notizie contraddittorie per le gravi difficoltà delle comunicazioni

TEHERAN, 13. — Un pauroso disastro, su cui la difficoltà delle comunicazioni non ha consentito finora di ottenere sufficienti particolari, ha colpito ieri l'Iran. Un intero villaggio, situato ai margini del grande deserto che si estende nella parte centrale dell'Iran, il villaggio di Turot, è stato completamente raso al suolo da una tremenda scossa di terremoto.

La violenza del movimento sismico è stata tale che, a quanto si tiene, solo una cinquantina dei 1500 abitanti del villaggio sono sopravvissuti. Le prime informazioni sulla sciagura, estremamente confuse e frammentarie, pervenute nella mattinata a Teheran, parlavano di un migliaio di morti. Nel corso del pomeriggio un rapporto delle autorità locali della regione ove è avvenuto il sisma, diceva ascendere a mille cinquecento il numero delle vittime.

Altre fonti asseriscono invece che una cinquantina di persone sarebbero state uccise, e che il numero delle vittime sarebbe mille e quattrocentocinquanta.

Il terremoto si sarebbe verificato ieri verso mezzogiorno e le difficoltà di comunicazione hanno consentito di ottenere poche informazioni relativamente al disastro soltanto questa mattina.

Secondo queste informazioni, il terremoto ha colpito le montagne dell'Elburz. La scossa, che si è protratta per tre minuti, avrebbe raso completamente al suolo il villaggio, che si trova nella valle del fiume Shar Rud, a circa centomila miglia a nord est di Teheran.

Nella grande catena del Elburz si divide l'altipiano di Teheran dal Mar Caspio, sono stati colpiti altri villaggi ma non è ancora noto il numero delle vittime. Ieri a mezzogiorno era sta-

la avvertita anche a Teheran, una leggera scossa tellurica, ma fino a stamane non si avevano notizie di danni o vittime in città.

Colonne di soccorso e reparti di truppa sono già partiti da Teheran e da Coggan (località, quest'ultima, situata a nord di Turot) per recare aiuto e soccorso alla zona colpita. Il leader politico religioso e presidente del Majlis, Kasciani, ha invitato il popolo persiano a venire in aiuto dei terremotati.

### Delegazioni al Senato

Nel corso degli ultimi giorni, decine di delegazioni popolari si sono susseguite a Palazzo Madama, recando la protesta loro e delle categorie rappresentate, contro il progetto di legge elettorale governativo. Diamo di esse un rapido elenco: da Pisa, una delegazione ha recato alcune petizioni nel 2270 firme; una delegazione di donne del quartiere Aurelio Roma, una delegazione di Gravina (Puglia), tra cui il vice-sindaco; una delegazione di operai della Montecatini da Pescara; una delegazione del stabilimento Megoria di Piombino; una delegazione di traviatori romani del deposito Vittoria; una delegazione di donne di Genova; una delegazione da Roè Volciano (Brescia) composta di lavoratrici della De Angeli-Frua, da commercianti e da un rappresentante del Comune.

Le delegazioni sono state ricevute dal Vice-Presidenti sen. Alberti e sen. Bertone.

### La «Miriella» a Ravenna?

RAVENNA, 13. — In ambienti di solito bene informati circola un'ipotesi che non è stata ancora confermata. Si tratterebbe di una «Miriella» (trasporta un carico di 4.600 ton. di petrolio peranno) che si direbbe in partenza da una questione circa la legittima proprietà.

Nel caso in cui la nave toccherà terra nel nostro mare, il Tribunale di Ravenna con ogni probabilità verrebbe chiamato a pronunciarsi sul fatto che quanto pare ormai certo che la Compagnia Anglo-irlandese chiederà il sequestro del carico.

### LA SEDUTA ALLA CAMERA

#### Solo i d. c. controlleranno la Cassa per i coltivatori

La Camera ha tenuto ieri una seduta durata poco più di un'ora e mezzo proseguendo lo studio del progetto di legge Bonomi con il quale il potente Presidente della Federazione interviene sottoporre al suo controllo delle assicurazioni malattie a favore dei coltivatori diretti.

Se l'altro ieri i deputati della maggioranza hanno impedito l'attuazione della legge, la questione della nuova assicurazione, perché essa rimanga fuori dall'orbita degli amici di Bonomi, ieri hanno fatto anche peggio. I clericali si sono opposti infatti ad una iniziativa sorta dal loro stesso gruppo che tendeva a sottoporre la Cassa assicurativa per i coltivatori diretti al controllo del Parlamento. Questa proposta, avanzata dal d. c. Sullo, è stata accolta dalle sinistre; si sono opposti invece il ministro Rubinacci e numerosi d. c. La maggioranza clericale ha finito per votare contro questa proposta.

L'avv. Grandi, un dirigente democristiano di Reggio Emilia, parlando in difesa del Prodi, ha sostenuto che, qualunque sia stato l'autore del delitto, esso trae fondamento dalla lotta politica. Pertanto gli imputati, anziché essere puniti, dovrebbero beneficiare dell'annistia concessa per tutti i delitti politici compiuti entro il 18 giugno.

Conclude il ministro dei Rosi, e di Grandi, a Corte ha rinviato il processo a lunedì.

PER IL RISPETTO DELLE LEGGI E DEGLI ACCORDI

## La CGIL appoggia la lotta dei braccianti

Assegni familiari e sussidi di disoccupazione

Il Comitato esecutivo della CGIL, dopo aver ascoltato la relazione del segretario responsabile della Federbraccianti Luciano Romagnoli, ha approvato la mozione presentata dal segretario della Federbraccianti, che non saranno stati ritirati. Dalle 10 a mezzogiorno è stata effettuata un'altra compatissima sospensione del lavoro, alla quale hanno partecipato anche le imprese « complementari » dell'ILVA. Alle 16, infine, alla Camera del Lavoro, si è tenuta una nuova, grandiosa manifestazione popolare, nel corso della quale è stato annunciato che il direttore dell'ILVA, ing. Mancarelli, e il suo capo-personale saranno denunciati al Procuratore della Repubblica per i licenziamenti arbitrari.

La situazione di fascismo aperto insinuata all'ILVA non è infatti ulteriormente sopportabile. Oltre alla creazione all'interno dello stabilimento, che pullula di poliziotti

Due operai dell'ILVA incastrati nel macchinario

NAPOLI, 13. — Si sono verificati all'ILVA di Napoli due nuovi incidenti di lavoro. Due operai, Ferdinando Samella e Alfredo Battimelli, sono rimasti incastrati in gravi condizioni ai Pellegriani.

Lunedì scorso le squadre, composte di sette operai ciascuna, che lavorano con le gigantesche macchine, dette « presse a colata », sono state costrette a lavorare in condizioni di estremo pericolo. Uno dei due operai, Ferdinando Samella, è stato ucciso.

INDETTA PER IL 1° MARZO A ROMA

## Manifestazione nazionale dei mutilati di guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra si è riunito a Roma ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno in merito al problema della rivalutazione delle pensioni di guerra.

Il Comitato centrale ha preso atto con soddisfazione del modo nel quale si sono svolte, in tutte le più grandi città d'Italia, le manifestazioni di protesta per la mancata soluzione del problema e ha ringraziato le Associazioni combattentistiche, le Organizzazioni dei lavoratori e la cittadinanza per la solidarietà e la simpatia dimostrata ai mutilati ed agli invalidi. Per meglio illustrare all'opinione pubblica gli esatti aspetti del problema dell'adeguamento delle pensioni di guerra e allo scopo di correggere equivoci ed inesattezze, la Associazione Mutilati promuoverà, attraverso una conferenza stampa, una esauriente messa a punto della questione.

Il Comitato centrale infine ha deliberato:

MENTRE GLI STATALI RECLAMANO AUMENTI

## La «delega», andrà al Senato

Sospeso lo sciopero al Ministero della pubblica istruzione

Si è appreso ieri, dopo una lunga attesa di informazioni contraddittorie, che il disegno di legge delega per gli statali è stato presentato al Senato nell'ultimo settimana, e potrà essere discusso in aula solo in aprile, al termine del dibattito sulla legge elettorale. La notizia della presentazione del progetto di legge delega al Senato invece che alla Camera, come era previsto precedentemente, ha destato animati commenti negli ambienti politici e sindacali.

E' noto infatti quale coro di opposizioni e di riserve abbia salutato il progetto fin dal suo primo annuncio. Gli statali di ogni ministero di ogni grado avevano immediatamente manifestato il loro disappunto per il tentativo di rinviare all'anno venturo e di sottrarre al giudizio del Parlamento la cosiddetta « delega ». L'opposizione è stata rafforzata dal richiedo di miglioramenti economici, attraverso il conferimento al governo di una delega per il « riordinamento » delle carriere della amministrazione statale. Particolare sdegno aveva suscitato la minaccia di produzione dello sciopero, chiaramente contenuta nel progetto delega. Di questa opposizione si erano fatti interpreti tutte le organizzazioni sindacali, dalla CGIL; OIL e sindacati autonomi — i quali avevano in comune il richiedo immediato miglioramenti economici e giuridici e un immediato aumento di 5000 lire — alla DIRSAT, dal Sindacato Ferroviari italiani alla Federazione Posteggiatori della FILS (ferrovieri aderenti alla CISL) al SNF (ferrovieri aderenti all'UIL), all'associazione dei funzionari di gruppo B delle FF. SS. al Sindacato Scuola Media, Forti perlopiù, in difesa di questa situazione, si erano manifestate in seno agli stessi gruppi parlamentari di maggioranza, dalla DC ai PRI e al PSD.

La decisione del governo di presentare la legge al Senato viene attribuita a questa situazione e alla considerazione che, nell'imminenza della campagna elettorale per la Camera, sarebbe stato difficile costringere i deputati di maggioranza ad assumere posizioni impopolari e impopolarli loro di votare secondo quanto richiesto dal progetto delega. Il governo ha preferito invece, per motivi politici, il rinvio della legge al Senato.

Il governo ha preferito invece, per motivi politici, il rinvio della legge al Senato.

INDETTA PER IL 1° MARZO A ROMA

## Manifestazione nazionale dei mutilati di guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra si è riunito a Roma ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno in merito al problema della rivalutazione delle pensioni di guerra.

Il Comitato centrale ha preso atto con soddisfazione del modo nel quale si sono svolte, in tutte le più grandi città d'Italia, le manifestazioni di protesta per la mancata soluzione del problema e ha ringraziato le Associazioni combattentistiche, le Organizzazioni dei lavoratori e la cittadinanza per la solidarietà e la simpatia dimostrata ai mutilati ed agli invalidi. Per meglio illustrare all'opinione pubblica gli esatti aspetti del problema dell'adeguamento delle pensioni di guerra e allo scopo di correggere equivoci ed inesattezze, la Associazione Mutilati promuoverà, attraverso una conferenza stampa, una esauriente messa a punto della questione.

Il Comitato centrale infine ha deliberato:

## Nel mondo del lavoro

Domani avrà luogo a Busci, con la partecipazione di parlamentari e personalità, un convegno per l'esame dei problemi di lavoro e dell'applicazione delle norme di sicurezza degli stabilimenti Montecatini.

Lo sciopero dei lavoratori della ditta Ferrottoni di Caceri si è concluso vittoriosamente ieri con l'accettazione da parte della ditta di assumere lavoratori disoccupati.

I ministri del Governato sono andati oggi al lavoro nel quadro della lotta per le rivendicazioni economiche da tempo avanzate e respinte dalla Costituzione.

La vertenza dei ferrovieri per la rivalutazione degli scatti d'anzianità e sulla contingenza non ha fatto passi avanti nella riunione fra i partiti tra il Ministero del Lavoro. Una nuova riunione è stata convocata per mercoledì 18.

70 mila braccianti del Polesine hanno scioperato ieri contro l'impossibilità di mano d'opera. Grandi assemblee si sono svolte a Loreo, Adria, Rosolina, Contarina, ecc.

32

Appendice dell'Unità

## PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Il lavoro, così come lo concepisce lei in questo momento, prepara per la vecchiaia un appartamento presso la mamma Vaquer, a individui della forza di Polret, Conquistare rapidamente, la fortuna, ecco il problema che si propongono di risolvere in questo momento cinquantamila i giovani che si trovano nella sua situazione; e siccome lei è un'unità di misura, i giudici, gli sforzi dovrà compiere e quanto sarà occorrente la lotta. Bisognerà che vi divorate l'un l'altro come ragni in un vaso. dato che non esistono cinquantamila impieghi.

« Sa come si si apre la propria strada, qui? Con lo splendore dell'ingegno o con la spretezza della corruzione. Bisogna penetrare in quella massa d'uomini come una palla di cannone, oppure indistruttibile, come una peste. L'onestà non serve a nulla. Ci si china sotto il potere dell'ingegno, lo si odia, si cerca di calunniarlo perché prenda senza dare nulla; ma se esso perisce, ci si piega, e, in una parola, lo si adora in ginocchio quando non si è riusciti a seppellirlo nel fango. La corruzione esiste in grande abbondanza, mentre l'onestà è raro; perciò la corruzione è l'arte della mediocrità preponderante e lei ne sentirà dovunque l'ac-

lento. Vedrà certe mogli, i cui mariti raggiungono a stento le mille franchi di stipendio.

« Vede, qui, di dieci mila franchi per il proprio abbigliamento. Vedrà impiegati a milleducento franchi che acquistano terreni. Vedrà donne prostrarsi per salire nella carrozza del figlio di un pari di Francia, che ha il diritto di correre a Longchamp sul viale centrale. Ha già visto lei, il povero diavolo di papà Goriot costretto a pagare una cambiale svalutata da sua figlia, il cui marito possiede cinquantamila lire di rendita, ma si è fatto a fare due passi a spasso, e si è imbattuto in ragazzi diabolici. Sembrerebbe che la testa contro un cespito di cotesta insalata che lei si caccierà in un vespaio quando frequenterà la prima donna che lei sarà piaciuta, fosse più ricca, bella e giovane; tutte, infatti, vivono di compromessi con la legge e sono in guerra con i propri mariti a proposito di tutto. Non la finirei più se dovessi spiegarle il traffico che si svolge per mantenere gli amanti, il lusso, i bambini, la casa o la vanità; raramente la virtù, e pur certo. Perciò il galantuomo è il nemico comune.

« Ma chi crede lei che sia il galantuomo? A Parigi gli sta-

compensati per le loro fatiche; io li chiamo la confraternita delle ciabatte del buon Dio. In mezzo a loro, certo, alligna la virtù in tutto il fo-

re della sua idiozia, ma vi regna anche la miseria; mi parrebbe di vedere la smorfia di quella brava gente se Dio ci facesse il brutto scherzo di associarsi il giorno del Giudizio. Quindi, se si vuole raggiungere rapidamente la fortuna, bisogna essere già ricchi o sembrarlo; e per arricchirsi bisogna giocare d'azzardo, altrimenti si fa cieca, e buona notte a tutti! E se, nelle cento professioni che si aprono davanti a lei, s'incontrano dieci uomini che fanno rapida carriera, la gente li chiama ladri. Ne tragga lei le conclusioni.

« Ecco com'è la vita: non è cosa migliore del rigovernare la cucina, puzza altrettanto e bisogna sudarsi le mani se si vuole combinare qualcosa; sappia soltanto distinguere bene, qui sia tutta la morale del nostro tempo. Se le parlo così del mondo, è perché lo conosco e perché me ne ha dato il diritto; cretini affatto; è sempre stato così e i moralisti non potranno mai cambiarlo. L'uomo è imperfetto; può essere talvolta più o meno ipocrita, e gli scocchi dicono allora che è o non è morale. Non accusi i ricchi a favore dei poveri, poiché l'uomo è sempre il medesimo, in alto e in basso e nel mezzo. In ogni milione di queste bestie di lusso si trovano dieci sfruttati che si mettono al di sopra di ogni cosa, perfino



«Le farò una proposta che nessuno rifiuterebbe...»

servivo: esse consistono in azioni e in sentimenti. In questo momento possiedo cinquantamila franchi che mi darebbero a malapena cinquanta lire, mentre mi occorrono duecentomila franchi, perché voglio diventare negri per soddisfare il mio desiderio di vita patriarcale. I negri, vedete, sono come ragazzi di cui si fa ciò che si vuole, senza che un procuratore del re troppo curioso venga a chiederne conto; e con un capitale morto in dieci anni accumulerei tre o quattro milioni. Se riuscissi, nessuno mi chiederebbe: « Chi sei? », perché lo avrà il signor Quest'altro, cittadino di ventimila franchi, non direbbe: « Sei un fante », ma direbbe: « Sei un fante », e mi diverrebbe a mio talento.

« Per farla breve, se le propongessi una dose di un milione mi darebbe duecentomila franchi? Veni per cento di commissione, eh, è troppo caro? Lei si farà amare dalla sua moglie, e lei, che è una vedova, si mostrerà inquisito, mancherà rimorsi, si fingerà triste per quindici giorni; poi, una notte, dopo qualche giorno, si ritirerà a sua moglie, fra due beghi, che ha già sussurrandole: « amami »,

«Le farò una proposta che nessuno rifiuterebbe...»